



PARROCCHIA S. BARTOLOMEO – CARUGO

SOGNI E REALTA'

Foglio di comunicazione e fraternità

Ciclostilato in proprio 19 maggio 2019 - www.parrocchiacarugo.it

GRAZIE DON LUCA e GRAZIE A DIO

Domenica prossima diremo il nostro "grazie" a don Luca per i sei anni passati in mezzo a noi.

GRAZIE per ciò che ci hai donato: dire "grazie" è fare memoria dei tanti doni che Lui ci ha dato.

Ci sono tanti modi per dire grazie di questi doni e tanti di noi la faranno in un modo personale rimarcando la qualità e la quantità di questi doni.

Io vorrei soltanto evidenziare qualcosa che ha a che fare con i doni che ci sono stati dati, ma ricordando che tutti i doni e i frutti di questi doni hanno a che fare con Dio: è lui che sempre ci arricchisce, ci sorprende, ci precede

GRAZIE A DIO perché, come il Padre ci ha donato Gesù, così anche tu don Luca in questi sei anni ci sei stato donato così come sei con le tue capacità, ricchezze umane e spirituali .

GRAZIE A DIO per la Parola che ci hai comunicato, una parola ispirata dalla **PAROLA del VANGELO** da te interpretata nell'oggi di questa comunità.

GRAZIE A DIO per L'EUCARISTIA celebrata ogni giorno, ridonando ad ognuno di noi, nel corpo e nel sangue di Cristo, il dono della Pasqua e di quel Pane distribuito perché diventi nutrimento al vivere come Cristo e per Cristo come Pane spezzato gli altri.

GRAZIE A DIO per il PERDONO che tu hai dato nel nome di Cristo come un Padre che accoglie ogni uomo che si è allontanato da Lui e ora lo ricostituisce nel suo amore misericordioso.

GRAZIE A DIO per il tempo, le energie, la pazienza che tu hai donato ai ragazzi preadolescenti e adolescenti e giovani per avvicinarli a Gesù.

Ognuno di noi poi può continuare a dire: "**GRAZIE A DIO PER ...** "

Il nostro grazie si fa preghiera

Ti affidiamo a questo Dio che ti riserva sorprese nella nuova destinazione, nella certezza che sempre Lui ti attende per UN PROGETTO che non conosci ancora ma che è già nella mente di Dio e del tuo Vescovo per il quale invochiamo il dono dello Spirito Santo.

Questo dono dello Spirito ti accompagni sempre e ti sostenga nel cogliere "le cose grandi che ha fatto (e continuerà a fare in te) il Signore" come ha progettato e costruito in Maria.

Dire "sì" non sempre è facile, ma potrai sempre dire: non l'ho scelto io, " è Lui che mi ha guardato,(mi ha scelto) ... come aveva promesso..."

don Leonardo

DOMENICA 26 MAGGIO SALUTO A DON LUCA

In occasione della partenza di don Luca, prevista per inizio giugno vogliamo salutarlo e ringraziarlo per gli anni trascorsi insieme

ORE 11.00 S. MESSA di ringraziamento

A seguire **PRANZO IN ORATORIO.**

Chi desiderasse contribuire con un'offerta libera al regalo, si rivolga alle suore entro il 19 maggio.

Per info e contatti: salutoadonluca@gmail.com.

Catechesi sul "Padre nostro": 15. Ma liberaci dal male

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Eccoci infine arrivati alla settima domanda del "Padre nostro": «Ma liberaci dal male» (*Mt 6,13b*).

Con questa espressione, chi prega non solo chiede di non essere abbandonato nel tempo della tentazione, ma **supplica anche di essere liberato dal male.**

Il verbo greco originale è molto forte: evoca la presenza del maligno che tende ad afferrarci e a morderci (cfr *1 Pt* 5,8) e dal quale si chiede a Dio la liberazione. L'apostolo Pietro dice anche che il maligno, il diavolo, è intorno a noi come un leone furioso, per divorarci, e noi chiediamo a Dio di liberarci.

Con questa duplice supplica: **“non abbandonarci” e “liberaci”, emerge una caratteristica essenziale della preghiera cristiana.** Gesù insegna ai suoi amici a mettere l'invocazione del Padre davanti a tutto, anche e specialmente nei momenti in cui il maligno fa sentire la sua presenza minacciosa. Infatti, **la preghiera cristiana non chiude gli occhi sulla vita. È una preghiera filiale e non una preghiera infantile.** Non è così infatuata della paternità di Dio, da dimenticare che il cammino dell'uomo è irto di difficoltà. **Se non ci fossero gli ultimi versetti del “Padre nostro” come potrebbero pregare i peccatori, i perseguitati, i disperati, i morenti? L'ultima petizione è proprio la petizione di noi quando saremo nel limite, sempre.**

C'è un male nella nostra vita, che è una presenza inoppugnabile. I libri di storia sono il desolante catalogo di quanto la nostra esistenza in questo mondo sia stata un'avventura spesso fallimentare. **C'è un male misterioso, che sicuramente non è opera di Dio ma che penetra silenzioso tra le pieghe della storia. Silenzioso come il serpente che porta il veleno silenziosamente. In qualche momento pare prendere il sopravvento: in certi giorni la sua presenza sembra perfino più nitida di quella della misericordia di Dio.**

L'orante non è cieco, e vede limpido davanti agli occhi questo male così ingombrante, e così in contraddizione con il mistero stesso di Dio. Lo scorge nella natura, nella storia, perfino nel suo stesso cuore. Perché non c'è nessuno in mezzo a noi che possa dire di essere esente dal male, o di non esserne almeno tentato. Tutti noi sappiamo cosa è il male; tutti noi sappiamo cosa è la tentazione; tutti noi abbiamo sperimentato sulla nostra carne la tentazione, di qualsiasi peccato. **Ma è il tentatore che ci muove e ci spinge al male, dicendoci: “fa questo, pensa questo, va per quella strada”.**

L'ultimo grido del “Padre nostro” è scagliato contro questo male “dalle larghe falde”, che tiene sotto il suo ombrello le esperienze più diverse: i lutti dell'uomo, il dolore innocente, la schiavitù, la strumentalizzazione dell'altro, il pianto dei bambini innocenti. Tutti questi eventi protestano nel cuore dell'uomo e diventano voce nell'ultima parola della preghiera di Gesù.

È proprio nei racconti della Passione che alcune espressioni del “Padre nostro” trovano la loro eco più impressionante. Dice Gesù: **«Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»** (*Mc* 14,36). Gesù sperimenta per intero la trafittura del male. Non solo la morte, ma la morte di croce. Non solo la solitudine, ma anche il disprezzo, l'umiliazione. Non solo il malanimo, ma anche la crudeltà, l'accanimento contro di Lui. **Ecco che cos'è l'uomo: un essere votato alla vita, che sogna**

l'amore e il bene, ma che poi espone continuamente al male sé stesso e i suoi simili, al punto che possiamo essere tentati di disperare dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle, così il "Padre nostro" assomiglia a una sinfonia che chiede di compiersi in ciascuno di noi. Il cristiano sa quanto soggiogante sia il potere del male, e nello stesso tempo fa esperienza di quanto Gesù, che mai ha ceduto alle sue lusinghe, sia dalla nostra parte e venga in nostro aiuto.

Così la preghiera di Gesù ci lascia la più preziosa delle eredità: la presenza del Figlio di Dio che ci ha liberato dal male, lottando per convertirlo. Nell'ora del combattimento finale, a Pietro intima di riporre la spada nel fodero, al ladrone pentito assicura il paradiso, a tutti gli uomini che erano intorno, inconsapevoli della tragedia che si stava consumando, offre una parola di pace: «**Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno**» (Lc 23,34).

Dal perdono di Gesù sulla croce scaturisce la pace, la vera pace viene dalla croce: è dono del Risorto, un dono che ci dà Gesù. Pensate che il primo saluto di Gesù risorto è "pace a voi", pace alle vostre anime, ai vostri cuori, alle vostre vite. **Il Signore ci dà la pace, ci dà il perdono ma noi dobbiamo chiedere: "liberaci dal male", per non cadere nel male.**

Questa è la nostra speranza, la forza che ci dà Gesù risorto, che è qui, in mezzo a noi: è qui. E' qui con quella forza che ci dà per andare avanti, e ci promette di liberarci dal male.

CALENDARIO

CELEBRAZIONI a S. Zeno nel mese di maggio:

- le S. Messe del mercoledì ore 18.00 e del venerdì ore 15.00
- il Rosario ogni domenica alle ore 20.45

Lunedì 27 maggio ore 16.45 in Chiesa

- incontro Cresimandi e confessione

Venerdì 31 maggio

ore 15.00 a San Zeno S. Messa conclusiva del Mese di Maggio

ore 20.30 preghiera per Cresimandi, Padrini e Madrine, genitori e Comunità (seguono le confessioni per padrini e madrine e genitori)

DOMENICA 2 GIUGNO

ORE 17.00 CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA
(è sospesa la S. Messa delle ore 18.30)